

FAMIGLIE di Lia Romagno

DS6901 DS6901

EFFETTO BCE CONTINUA IL CALO DEI MUTUI

L'effetto dell'allentamento della stretta monetaria inaugurato il 6 giugno dalla Bce - con il taglio di 25 punti base, il primo da

luglio 2022 dopo 10 rialzi consecutivi - ancora non c'è, ma intanto prosegue la discesa dei tassi sui nuovi mutui.

a pagina X

SI ASPETTA L'EFFETTO DEL TAGLIO DELLA BCE

Prosegue il calo dei tassi d'interesse sui mutui: ad aprile giù al 4,09%

di **LIA ROMAGNO**

L'effetto dell'allentamento della stretta monetaria inaugurato il 6 giugno dalla Bce - con il taglio di 25 punti base, il primo da luglio 2022 dopo 10 rialzi consecutivi - ancora non c'è, ma intanto prosegue la discesa dei tassi sui nuovi mutui. Così per le famiglie che hanno deciso di mettere su una casa di proprietà e accendere un mutuo la rata si fa via via più leggera. Ma sui prestiti al consumo e il credito alle imprese non si verificano attenuazioni significative, anzi per queste ultime ad aprile i tassi sono addirittura saliti. Mentre continua la contrazione del credito bancario nella Penisola.

Secondo la rilevazione Bankitalia, nel report "Banche e Moneta: serie nazionali", ad aprile i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, o Taeg) sono scesi al 4,09% dal 4,21% di marzo. Un lieve ritocco all'ingiù anche per il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo che si è attestato al 10,59%, dal 10,61 nel mese precedente.

Prosegue quindi il trend in discesa che ha preso il via a dicembre. "Il mercato ha anticipato la discesa dei tassi della Bce e, dopo il picco raggiunto a novembre, quando il Taeg era arrivato al 4,92 per cento, un livello che si aveva dal fallimento di Lehman Brothers del 2008, si torna ai livelli di febbraio 2023 quando il Taeg era a 4,12", rileva Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. In pratica, secondo i calcoli dell'Unc, considerando l'importo e la durata media di un mutuo, il calo dei tassi fa sì che la rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, "scenda, rispetto al picco di novembre 2023, di 61 euro al mese, pari a un risparmio su base annua di 732 euro".

Il Codacons misura il risparmio che si otterrebbe su un finanziamento da 125mila euro a 25 anni: "Si parla di circa 58 euro sulla rata mensile, pari a 696 euro in meno all'anno". "Occorrerà ora capire come il recente taglio dei tassi dello 0,25% si rifletterà sul mercato dei mutui", si sot-

tolinea. **Confida** in un rapido adeguamento dei tassi rispetto al taglio deciso o dalla Bce da parte delle banche, la presidente di Adoc, Anna Rea, "affinché si percepisca un concreto e significativo risparmio, così come adeguino i tassi dei conti correnti e dei depositi i bancari sono fermi prima dell'aumento del costo del denaro. Al contempo speriamo che la discesa dei tassi di interesse sia altrettanto rapida, poiché sono stati gli aumenti l'economia in generale".

Intanto con l'avvio della discesa dei tassi e la prospettiva di nuovi tagli, secondo la **Fimaa** - Federazione italiana mediatori agenti d'affari, aderente a **Confcommercio**, - le famiglie italiane stanno ricominciando a progettare l'acquisto di una nuova casa.

Le imprese invece si ritrovano a fronteggiare un aumento dei tassi sui nuovi prestiti, fino al 5,30% a fronte del 5,26% di marzo. Più caro il costo del denaro per le piccole imprese, mentre le grandi beneficiano di condizioni migliori: per importi fino a 1 milione di euro i tassi sono al 5,70%, sopra questa soglia si sono collocati al 5,04%.

I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili all'1,04%.

Ad aprile, poi, i prestiti al settore privato sono complessivamente diminuiti del 2,2% su base annua (avevano segnato -2,4%). I prestiti alle famiglie si sono ridotti dell'1,2% (-1,4% nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono diminuiti del 3,4% per cento (-3,9 a marzo).

Giù dell'1,6% i depositi del settore privato, mentre ha ulteriormente accelerato la raccolta obbligazionaria segnando +21,6%, dal più 18,7 anno di marzo.

